

Una restituzione di mutuo del 173^P in un papiro fiorentino inedito

Dalla raccolta fiorentina pubblichiamo qui un papiro documentario, di provenienza incerta, acquistato in Egitto durante i nostri ultimi scavi prima dell'inizio della guerra.

È assai ben conservato in chiara scrittura documentaria della II^a metà del secolo II^P; dimensioni cm. 15,9 × 23,1.

L'anno 173^P, in Ptolemais Euergetis, Pabūs, Panomgeus, Onnōphris e Segathis, tutti figli di Harpagathēs, dichiarano di ricevere in restituzione da Panomgeus figlio di Harpagathēs, figlio di Satabūs, un prestito di 136 dracme di argento a lui fatto dal loro padre, ora defunto, nel novembre-dicembre del 160^P, precisamente tredici anni prima.

Documenti di questo genere, anche se non molto frequenti, sono tuttavia abbastanza noti anche da precedenti ritrovamenti: basterà ricordare alcuni papiri, quasi identici nella forma ed anche nel contenuto, editi in P. Amh. II, 111, 112 e 133 che sono rispettivamente del 132, 128 e 157^P (1).

Il nostro documento risulta redatto in Ptolemais Euergetis nel Fayûm (nomos Arsinoitēs, cfr. r. 5), ma i quattro dichiaranti sono di Soknopaiū Nēsos (Dimēh) e il mutuatario Panomgeus forse di Karanis (Kôm-Ushīm), dove fu redatto il documento alla data di effettuazione del prestito.

I nomi che compaiono nel documento sono per il Fayûm assai frequenti e per Soknopaiū Nēsos e Karanis comunissimi (2); un Harpagathēs, figlio di Satabūs, di Soknopaiū Nēsos è ricordato in P. Lond. 328, 4 del 163^P e 333, 9 del 166^P e anche 336 del 167^P,

(1) La grande frequenza di questi nomi non permette alcuna affermazione circa l'identificazione di uno o più personaggi dello stesso nome, anche se in papiri contemporanei o quasi. Anche nel nostro papiro uno dei quattro dichiaranti, Panomgeus figlio di Harpagathēs ha lo stesso nome del mutuatario Panomgeus, anch'esso figlio di Harpagathēs e distinto qui con l'indicazione del nome del nonno Satabūs (r. 11).

(2) Cfr. per Karanis e Soknopaiū Nēsos, C. WESSELY, *Karanis und Sokn. Nēsos*, in *Denkschr. Akad. Wien*, XLVII, 4 (1902) pass.

ciò contemporaneo all'età del nostro papiro, senza che tuttavia si possa trarre una conclusione certa circa l'identità dei due personaggi.

Il testo inizia con una notazione notarile, probabilmente della stessa mano che a r. 36 ha apposto l'annotazione di registrazione, avvenuta nello stesso giorno in cui il documento fu redatto; segue il testo del documento e quindi la dichiarazione di ricevuta della restituzione apposta da Pabūs a nome anche di Onnōphris e Segathis analfabeti e da Panomgeus; successivamente la dichiarazione di Panomgeus, il mutuatario, che attesta di aver ricevuto indietro l'atto di prestito per l'annullamento dello stesso (cfr. r. 19 e nota), attestazione questa opposta da Tesenūphis essendo Panomgeus analfabeta.

- (m^v) ΘΩϚ λ̄ ὁμολογία Παβούτος και ἐτ(έρων) πρὸς Πανομγέα.
 Ἔτους τεσσαρεσκαίδεκάτου αὐτοκράτορος Καίσαρος Μάρκου
 [27 Σεττ. 173^p
 Αὐρηλίου Ἀντωνεῖνου Σεβαστοῦ Ἀρμενικῶ Ἰηδικοῦ
 Παρσιτικοῦ Γερμανικοῦ Μεγίστου, μηνὸς Σεβαστοῦ
- 5 ΘΩϚ λ̄, ἐν Πτολεμαίδι Εὐεργέτιδι τοῦ Ἀρσινόεϊτου νομοῦ. Ὁμολογοῦσι Παβοῦς ὡς ἐτῶν τριακοντα λευκὸν ὀφθαλμῶδι ἀριστερῶδι και Πανομγεὺς ὡς ἐτῶν εἰκοσιεπτὰ ἄσημος και Ὀνωφρις ὡς ἐτῶν εἴκοσι ἄσημος και Σεγάθιος ὡς ἐτῶν δεκαπέντε ἄσημος οἱ τεσ-
- 10 σαρεις Ἀρπαγάδου τοῦ [Σατα]βούτος ἀπὸ κώμης Σοκνοπαί(ου) Νήσου ἱερεῖς και ἱερεῖα Πανομγεῦτι Ἀρπαγάθου τοῦ Σαταβούτος ὡς ἐτῶν ἐξήκονταπέντε οὐλὴ ὄφρῦει δεξιῶδι ἀπέχρειν παρὰ αὐτοῦ τοὺς ὁμολογοῦντας ἀργυρίου δραχμὰς ἑκατὸν τριακονταεξ̄ παραχρῆμα διὰ χειρὸς, ἅς ὄ-
- 15 φειλεν ὁ Πανομγεὺς τῶι προγεγραμμένωι αὐτῶν πατρὶ Ἀρπαγάθω τετελευτηκότι, καὶ ὁμολογίαν τελειω[θει]-σαν διὰ γραφείου κώμης Καρανίδος τῶι τρίτωι και εἰκοστῶι ἔτει Σεοῦ Αἰλίου Ἀντωνεῖνου μηνὶ Ἀδριανῶδι, ἣν και ἀναδέδωκαν αὐτῶι τὴν ὁμολογίαν εἰς ἀσή-
- 20 τησιν και ἀκύρωσιν και μηδὲν τοὺς ὁμολογοῦντας ἐ[γχα]-λεῖν περὶ ὧν ἀπέχουσι ὡς πρόκειται, μήτε περὶ τόκων αὐτῶν μήτε περὶ μηδενὸς ἐγγράπτου ἢ ἀγρά[φου ἀπὸ] τῶν ἐμπροσθεν χρόνων μέχρι τῆς ἐνεστῶσ[ης] ἡμέρας τρόπωι μηδενί. Ὑπογραφεὺς ὁ εἰς αὐτοὺς
- 25 Παβοῦς ὁ προγεγραμμένος.
- (m^g) Παβοῦς κ(αι) Πανομγεὺς κ(αι) Ὀνωφρις κ(αι) Σεγάθιος οἱ τέ[σσα]ρε[κα]

- Ἄρπαγάθου ἡ μὲν Σεγάτιος μετὰ κυρίου ἐμοῦ Παβούτος
ὁμολογοῦμεν ἀπέχειν παρὰ τοῦ Πανομγεύς τὰς το[ῦ]
ἀργυρίου δραχμὰς ἑκατὸν τριακονταεξ̄ κ(αι) τοῦ[ς] τόκους κ(αι) [οὐ-]
- 30 δὲν ἀπαιτοῦμεν ὡς πρόκειτ(αι). Παβούς ἔγραψα ὑπὲρ τοῦ Ὀν-
νώφρις καὶ τῆς Σεγάθιος ἀγραμμάτων. (m³) Πανομγεύς Ἄρπα-
γάθου συναπέχω*ξ* πρόκειται. (m⁴) Πανομγεύς
Ἄρπαγάθου γέγονε εἰς με ἡ ἀποχή ὡς πρόκειται.
Τεσενούφρις Τεσενούφριως ἔγραψα ὑπὲρ αὐτοῦ
- 35 ἀγραμμάτων.
(m⁵) κ α τ ε χ ω (ρ ί σ θ η) ἰδ̄ | θ ὠ θ λ̄.

1. sgg. La stessa indicazione con gli stessi appellativi per il 172/173^P in PREISIGKE, *Griech. Urkunden* 24, 1; e per il 171/172^P *ib.* 27. 1; da quest'anno infatti incomincia per Marco Aurelio l'appellativo di Germanico.
3. Il mese σεβαστός = θῶθ (29 ag. - 27 sett.) anche il P. Lond. 308, 3 1213 a; P. Fay. 92, 3; P. Mich. 233, 24 e 28 etc.; spesso = Χοιάκ (27 nov. - 26 dic.)
9. Σεγάθιος al nomin. solo qui; la forma comune sempre Σεγάθιος cfr. PREISIGKE, *Wörtl.* s. v.
16. Ἄρπαγάθι, così il pap. per Ἄρπαγάθι (itacismo); similmente un nom. Ἄρπαγάθις per Ἄρπαγάθης in P. Mich. VI 729 del sec. I^P.
19. εἰς ἀθέτησιν καὶ ἀκύρωσιν, così anche altrove nei documenti del genere; la cancellazione naturalmente avviene mediante χιασμός; cfr. PSI 1131 etc.
26. Pabūs firma anche per il fratello minore Onnōphris e la sorella Segathis ambedue analfabeti.
28. Πανομγεύς, invece del gen. Πανομγεύως; e così anche r. 31 e 32 Πανομγεύως invece del nom. Πανομγεύς; r. 31 Ὀννώφρις invece del gen. Ὀννώφριως.
31. sgg. Alla firma di Pabūs, anche per Onnōphris e Segathis, segue quella di Panomgeus (m³), quindi l'annotazione del mutuatario Panomgeus attestante di aver ricevuto il documento del prestito εἰς ἀθέτησιν καὶ ἀκύρωσιν (m⁴; cfr. rr. 19-22); ma in sua vece firma Tesenūphis, essendo egli analfabeta.
36. Segue (m⁵) la dichiarazione di registrazione del documento, avvenuta il giorno stesso, 30 del mese di Thōth.